

STEATITE.

L'escavazione del talco (steatite) si effettua per la massima parte in provincia di Torino, ed in minore proporzione in quella di Siena ed in Calabria.

I prodotti, il cui valore ammonta ad oltre L. 500.000, vengono in gran parte asportati per destinazioni varie e fino in America.

Nei Comuni di Pragelato, Roure, Maniglia, Prali, S. Martino di Perrero, Germagnano (provincia di Torino), trovasi, in vene dello spessore da m. 0,10 fino a 2 metri, la steatite incassata negli scisti, nei serpentini e talvolta nei calcari cristallini. Nelle cave ivi aperte l'estrazione si fa con lavori esterni o con gallerie sotterranee.

Il minerale viene trasportato in opifici ed assoggettato ad una cernita; piccola parte viene messa in commercio allo stato naturale, e serve per farne lapis, per segnare ferro, ecc., il rimanente viene venduto, ridotto in polvere finissima mediante macine verticali ed orizzontali e buratti. Questi molini in numero di 15 trovansi a Roure, Perosa, Villa Perosa, Pinerolo, Germagnano e sono animati da 26 ruote idrauliche della complessiva forza di 100 cavalli.

La casa Alliaud padre e figlio di Balme Roure esponeva alcuni campioni di Steatite greggia e macinata prodotta dalle proprie cave ed opifici.

Essa ha denunciato possedere 20 cave attive, da cui estrae 50.000 quintali annui di minerale, ed uno stabilimento completamente montato per la polverizzazione dello stesso.

Le cave distano 5 chilometri dalla strada carrozzabile Pinerolo-Fenestrelle, e lo stabilimento dista 25 chilometri dalla stazione di Pinerolo. Il prezzo di vendita della Steatite polverizzata è di circa L. 6,50 al quintale.

La maggior quantità del prodotto viene esportata, il principale consumo è fatto dalle fabbriche di carta, saponi ed amido, piccola quantità è usata anche per diminuire l'attrito in certe macchine, come telai.